20-DIC-2022
da pag. 1-15 /foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0002920)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Scuola

Il ministro scrive alle famiglie: dopo due anni lavora il 38% dei diplomati

Eugenio Bruno

—a pag. 15

A due anni dal diploma lavora il 38% degli studenti

La lettera del ministro. Valditara scrive alle famiglie in vista delle iscrizioni in agenda dal 9 al 30 gennaio: occupazione al 25% per i liceali, al 49% per i tecnici e al 60 per i professionali

Eugenio Bruno

I 30 profili più richieste dalle aziende (analisti di dati, sviluppatori software, elettricisti industriali e civili eccetera). I settori che assumeranno di più (con in testa turimo e commercio). I tassi di occupazione a due anni dal diploma (che vanno dal 25% del liceo al 49% dei tecnici al 60% dei professionali). Sono alcune delle informazioni che il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha messo nero su bianco in una lettera inviata - tramite le scuole - a tutte le famiglie in vista delle iscrizioni al prossimo anno scolastico 2023/24, che si apriranno il 9 gennaio per concludersi il 30 dello stesso mese (ma le registrazioni sono aperte da ieri, *ndr*). Con l'obiettivo esplicito di coadiuvare gli studenti e le studentesse, in primis delle superiori, a compiere una «scelta consapevole».

Nelle due pagine di introduzione ai dati il titolare di viale Trastevere sottolinea come «il problema allo stesso tempo più delicato e importante della scuola e della famiglia» sia quello di «ascoltare con pazienza, intelligenza e profondità i ragazzi per scoprire i loro talenti». Un concetto su cui l'esponente leghista torna nel finale quando, invocando una «grande alleanza», augura a tutte le studentesse e a tutti gli studenti, con l'aiuto di genitori e il supporto dei docenti di fare «le scelte più conformi ai loro sogni, ai loro talenti e ai loro progetti di vita».

Poi spazio ai numeri. Innanzitutto per ricordare come dei diplomati dell'anno scolastico 2018/19 lavori in media il 38% per cento. Inoltre, su 2,5 milioni di contratti siglati nel 2022, - ricorda Valditara - il 4,5% riguarda ex liceali, il 55% i tecnici e il 40,5% i professionali. Con differenze anche ampie da regione a regione. Ad esempio, in Lombardia, il tasso di occupazione dei tecnici sale al 54% mentre in Campania scende al 41. E ancora, in Veneto, il 34% dei ragazzi va all'università e altrettanti lavorano, il 17% riesce a fare entrambe le cose. Nel Lazio il 44% studia all'università e il 23% lavora, solo uno su 10 fa entrambe le cose.

Da lì a parlare di sbocchi professionali il passo è breve. In questo caso, la fonte citata dalla missiva ministeriale è l'Osservatorio DataLab di Assolavoro che, nell'ultimo rapporto (del 2022), indica quali sono i 30 profili più richiesti dalle aziende. In gran parte dei casi si tratta di figure tecniche. Del gruppo fanno parte alcune tipologie provenienti da un istituto professionale (manutentori termoidraulici), altre da un istituto tecnico (tecnici meccatronici, geometri di cantiere), altre ancora con formazione universitaria (architetti e ingegneri), compresi i diplomati degli Istituti tecnici superiori (Its) oggi Its Academy. Guardando avanti, e dunque al medio periodo, le categorie più richieste - secondo Unioncamere e Anpal - saranno i dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (al 41%), mentre il fabbisogno di professioni non qualificate si assesterà al 10 per cento.

Dalle indicazioni di Valditara arriva qualche elemento in più anche sulle scelte universitarie dei nostri giovani: su dieci ragazzi iscritti all'università, sette hanno frequentato il liceo, due l'istituto tecnico e una quello professionale. Con i primi che in genere prediligono gli indirizzi scientifici, ingegneristici ed economici mentre tra gli ex alunni dei professionali sul podio troviamo anche educazione e formazione e il settore medico-sanitario.

Tutto ciò in attesa dello step successivo che porta a una piattaforma sull'orientamento arricchita da queste e altre statistiche in formato digitale. Nell'ambito della riforma più generale delle attività orientative attesa al traguardo - da target Pnrr - entro fine mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA DEL MINISTRO
Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha inviato una lettera a tutte le famiglie italiane in vista delle iscrizioni di gennaio

Superficie 19 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2920 - L.1878 - T.1619

ItaliaOggi
20-DIC-2022
da pag. 42 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 20256 Diffusione: 17529 Lettori: 74000 (0002920)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

LETTERA DEL MINISTRO ALLE FAMIGLIE PER LE ISCRIZIONI AL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Per la scelta degli studi occhio ai risvolti occupazionali

DI EMANUELA MICUCCI

L'Istruzione sta preparando «una specifica piattaforma per l'orientamento» con le informazioni utili per una scelta consapevole dei percorsi di studio e della scuola dopo la licenza superiore. Ad annunciare il nuovo il strumento digitale è il ministro dell'istruzione **Giuseppe Valditara** nella lettera che, ieri, ha inviato a tutte le famiglie tramite gli uffici scolastici del Paese, in occasione delle iscrizioni al prossimo anno scolastico 2023-24, aperte dal 9 al 30 gennaio (accesso a *www.istruzione.it/iscrizionionline* già dal 19 dicembre), per accompagnare in particolare la scelta del percorso di studi dopo le medie.

Una nuova piattaforma, «che sarà riservata a questo compito strategico» dell'orientamento, andandosi ad affiancare ai dati già messi a disposizione del ministero con la Scuola in Chiaro (*https://cercalatuascuola.istruzione.it*) per una scelta consapevole dell'istituto scolastico. Intanto, alla lettera alle famiglie sono allegate alcune informazioni statistiche sulle prospettive occupazionali dei diplomati, cioè il rapporto tra percorsi formativi e occupabile, e sulle principali tendenze del mercato del lavoro, a cura della direzione generale del Mim per i sistemi informativi e la statistica. Indicazioni essenziali nazionali e regionali, elaborate utilizzando le banche dati dei ministeri dell'istruzione, dell'universalità, del lavoro, del Sistema Excelsior di Unioncamere e Anpal e dell'Osservatorio DataLab di Assolavoro, che verranno in seguito arricchite per via digitale sulla specifica piattaforma.

Utili, intanto, a comprendere i numeri e i profili professionali che corrispondono maggiormente al fabbisogno del mercato del lavoro, offrendo inoltre una panoramica su come i giovani attualmente si indirizzano dopo il diploma con uno sguardo al mondo produttivo e uno al mondo dell'università. Infine, si indicano le opportunità lavorative nazionali e quelle che ogni regione offre rispetto agli istituti presenti sul territorio. Si mostra, ad esempio, che a due anni dal diploma il 38% dei diplomati ha un contratto di lavoro, con forti differenze tra licei (25%), istituti tecnici (49%) e professionali (60%), e che la maggior dei diplomati provenienti dal liceo continua con gli studi universitari.

In effetti, emerge che la metà dei ragazzi dopo le superiori, il 52%, si iscrive all'università: il 40% di questi studia solamente, il 12% oltre a frequentare l'università lavora. Mentre il 26% sceglie di lavorare dopo la scuola. E il 22% o frequenta altri percorsi formativi in Italia e all'estero o è in cerca di lavoro o è un Neet (né studia né cerca lavoro).

Si evidenzia anche che nei prossimi anni nel mondo del lavoro sarà forte al richiesta di dirigenti, professionisti con elevata specializzazione e tecnici. Con turismo, commercio, finanza e consulenza, salute, formazione, cultura, costruzioni e infrastrutture come settori che avranno maggiore sviluppo.

E si disegna un quadro informativo orientativo sui fabbisogni del mercato del lavoro anche in termini di competenze professionali con i 30 profili più richiesti dalle aziende italiane, molto grandi per quelle tecniche, ma anche per quelle digitali e informatiche, ma sono richiesti tuttora anche gli operai specializzati.

Infine, si evidenziano le figure professionali di più difficile reperimento da parte delle imprese sia tra i diplomati sia tra i laureati.

«Sono convinto che sia fondamentale, tutti insieme, sostenere le nostre ragazze e i nostri ragazzi nella decisione sulla scelta del percorso di studi», scrive Valditara ai genitori. «Il problema allo stesso tempo più delicato e importante della scuola e della famiglia è ascoltare con pazienza, intelligenza e profondità i ragazzi per scoprire i loro talenti». «Il sistema scolastico deve farsi consigliere delle famiglie», aggiunge: «genitori, studenti, docenti e istituzioni devono formare una grande alleanza e collaborare per valorizzare i talenti di ogni singolo studente».

Riprendendo così una delle Linee programmatiche del dicastero recentemente illustrate: rinforzare «il principio di collaborazione e dialogo tra tutte le componenti della comunità scolastica nell'ottica di una rinnovata alleanza tra scuola, genitori e studenti» e rilanciarlo «con un aggiornamento del Patto di corresponsabilità educativa, ormai datato, risale al 1998, e delle Linee di indirizzo e partecipazione dei genitori».

Il tutto «per sottolineare il protagonismo di studenti e famiglie». Nel quale ora si inserisce questa lettera ai genitori per le iscrizioni.

© Riproduzione riservata

Superficie 45 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2920 - L.1721 - T.1615

Servizio | La lettera alle famiglie

Dopo il diploma lavora il 25% dei liceali, il 49% dei tecnici e il 60% dei professionali

Il ministro Valditara ha inviato una lettera a tutte le famiglie italiane in vista delle iscrizioni con una serie di dati su profili mancanti e sbocchi occupazionali

di Redazione Scuola

19 dicembre 2022

▲ Scuola, iscrizioni alle prime classi: come fare la procedura online senza commettere errori

Ascolta la versione audio dell'articolo

3' di lettura

A due anni dalla maturità ha ottenuto un contratto di lavoro il 38% dei diplomati. Ma è un dato che varia sia da percorso a percorso, visto che ha trovato un'occupazione il 25% degli ex studenti liceali, il 49% dei tecnici e il 60% dei professionali, sia da regione a regione. A ricordarlo è il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, in calce alla lettera che ha inviato tramite le scuole a tutte le famiglie italiane in vista delle iscrizioni al prossimo anno scolastico 2023/24 che si apriranno il 9 gennaio per concludersi il 30 dello stesso mese (ma le registrazioni sono possibili già da lunedì 19). Un'occasione per ricordare la sua volontà di sostenere insieme, scuola e famiglie, «la scelta del percorso di studi di ragazze e ragazzi» e di «valorizzare tutti talenti».

La «grande alleanza»

Nella sua lettera Valditara sottolinea come «il problema allo stesso tempo più delicato e importante della scuola e della famiglia» sia quello di

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2920

«ascoltare con pazienza, intelligenza e profondità i ragazzi per scoprire i loro talenti». Un concetto su cui l'esponente leghista torna alla fine delle due pagine quando - invocando lo spirito di una «grande alleanza» - augura «a tutte le studentesse e a tutti gli studenti, con l'aiuto di Voi genitori e il supporto dei docenti che li hanno seguiti in questi anni, di fare le scelte più conformi ai loro sogni, ai loro talenti e ai loro progetti di vita».

Pubblicità
Loading...

Gli sbocchi occupazionali

Alle sue parole sono allegate una serie di grafici e tabelle sulle possibili scelte post -diploma e sul loro ritorno occupazionale. Ad esempio, viene evidenziato come dopo il liceo abbia ottenuto un contratto di lavoro il 25% dei ragazzi, dopo l'istituto tecnico il 49%, dopo l'istituto professionale il 60%. In sintesi, sul totale dei diplomati, il 38% ha un contratto di lavoro a due anni di distanza. E ancora, su due milioni e mezzo di contratti (2.495.050), siglati nel 2022, il 4,5% circa ha riguardato diplomati liceali, il 55% dei tecnici e il 40,5% con una qualifica o un diplomaprofessionale. I dati che variano da regione a regione. Ad esempio, la Lombardia, nel 2022 ha assorbito quasi 22.000 diplomati di liceo, 270.000 diplomati di istituti tecnici, e quasi 188.000 diplomati o qualificati professionali (fonte Unioncamere).

I profili più richiesti

Altra fonte citata dalla lettera professionali è l'Osservatorio DataLab di Assolavoro che, nell'ultimo rapporto (del 2022), indica quali sono i 30 profili più richiesti dalle aziende. Gran parte delle quali tecniche. Del gruppo fanno parte alcune provenienti da un istituto professionale (manutentori termoidraulici), altre da un istituto tecnico (tecnici meccatronici, geometri di cantiere), altre ancora con formazione universitaria (architetti, ingegneri), compresi i diplomati degli Istituti Tecnici Superiori (Its). In definitiva, risultano molto richieste le nuove professioni dell'ambito digitale e informatico, ma è ancora alta la domanda di tecnici, progettisti, geometri, come anche molto richiesti sono tuttora gli operai specializzati.

La scelta della facoltà

Dalle tavole allegate alla missiva ministeriale emerge anche lo spaccato di

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2920

chi, una volta conseguita la maturità, preferisce iscriversi a un ateneo. Ebbene, su dieci ragazzi iscritti all'università, sette hanno frequentato il liceo, due l'istituto tecnico e una quello professionale. Con il dettaglio delle scelte universitarie fatte con maggiore frequenza dai diplomati a seconda del percorso svolto (ad esempio, per chi ha frequentato il liceo, gli indirizzi scientifici, ingegneristici ed economici sono quelli prevalenti mentre tra i professionali sul podio troviamo anche educazione e formazione e il settore medico-sanitario.

Lo step successivo

Nel ricordare che a disposizione delle famiglie c'è anche il portale Scuola in chiaro del ministero che contiene tutte le informazioni rilevanti sulle singole scuole il ministro annuncia già il secondo tempo dell'operazione: «Stiamo lavorando, inoltre, anche a una specifica Piattaforma per l'orientamento che sarà riservata a questo compito strategico». Quello di fare della scelta della scuola una scelta sempre più «consapevole».

Scuola, tutti gli approfondimenti

La newsletter di Scuola+

Professionisti, dirigenti, docenti e non docenti, amministratori pubblici, operatori ma anche studenti e le loro famiglie possono informarsi attraverso Scuola+, la newsletter settimanale de Il Sole 24 Ore che mette al centro del sistema d'istruzione i suoi reali fruitori. La ricevi, ogni lunedì nel tuo inbox. Ecco come abbonarsi

Le guide e i data base

Come scegliere l'Università e i master? Ecco le guide a disposizione degli abbonati a Scuola+ o a 24+. Qui la guida all'università con le lauree del futuro e il database con tutti i corsi di laura

Lo speciale ITS

Il viaggio del Sole 24 Ore negli Its per scoprire come intrecciare al meglio la formazione con le opportunità di lavoro nei distretti produttivi delle eccellenze del made in Italy. Tutti i servizi

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI diplomato Giuseppe Valditara Lombardia Assolavoro

loading...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2920

ACQUISTA CORSI VIDEO PUBBLICI PROCLAMI NEWSLETTER GIORNALIERA INVIA LA TUA OPINIONE

LA TECNICA DELLA SCUOLA
IL QUOTIDIANO DELLA SCUOLA

FORMAZIONE
I CORSI DELLA TECNICA DELLA SCUOLA
CARTA del DOCENTE
VAI AI CORSI

HOME PERSONALE SOS GENITORI INSEGNIAMO A DORMIRE EDUCAZIONE CIVICA I NOSTRI CORSI ARCHIVIO

CORONAVIRUS CONCORSO INFANZIA E PRIMARIA CONCORSO ORDINARIO SECONDARIA CONCORSO STRAORDINARIO TFA SOSTEGNO

CERCHI LAVORO NELLE SCUOLE? CLICCA QUI

ALUNNI

Lavoro dopo il diploma, molto richieste figure con competenze tecniche e professioni nell'ambito digitale e informatico: i dati

Di **Lara La Gatta** - 19/12/2022

CONDIVIDI Facebook Twitter

Con riferimento al mercato del lavoro italiano, nel 2022 sono stati siglati, in tutto, quasi due milioni e mezzo di contratti (2.495.050). Il 4,5% circa ha riguardato persone con un diploma di liceo, il 55% con un diploma di istituto tecnico, il 40,5% con una qualifica o un diploma professionale.

L'Osservatorio DataLab di Assolavoro, nell'ultimo rapporto del 2022, indica quali sono **i 30 profili più richiesti dalle aziende**, sull'intero territorio italiano: analisti di dati, sviluppatori software, esperti di intelligenza artificiale, tecnici energetici, tecnici dell'edilizia e geometri di cantiere, architetti e ingegneri, addetti e responsabili contabili, creatori di contenuti per social media, tecnici elettromeccanici e meccatronici, progettisti di impianti elettrici, addetti al controllo qualità, agenti commerciali e immobiliari, esperti di commercio elettronico, addetti all'assistenza clienti, addetti di call center e receptionist, elettricisti industriali e civili, operai specializzati in macchine a controllo numerico, saldatori, operatori taglio laser, manutentori termoidraulici, montatori meccanici, operai edili specializzati, operai addetti al confezionamento, responsabili magazzino, carrellisti con patentino.

In definitiva, c'è una **grande richiesta di figure con competenze tecniche**: alcune provenienti da un istituto professionale (per esempio, manutentori termoidraulici), altre da un istituto tecnico (per esempio, tecnici meccatronici, geometri di cantiere), altre ancora con formazione universitaria (architetti, ingegneri), compresi i diplomati degli Istituti Tecnici

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2920

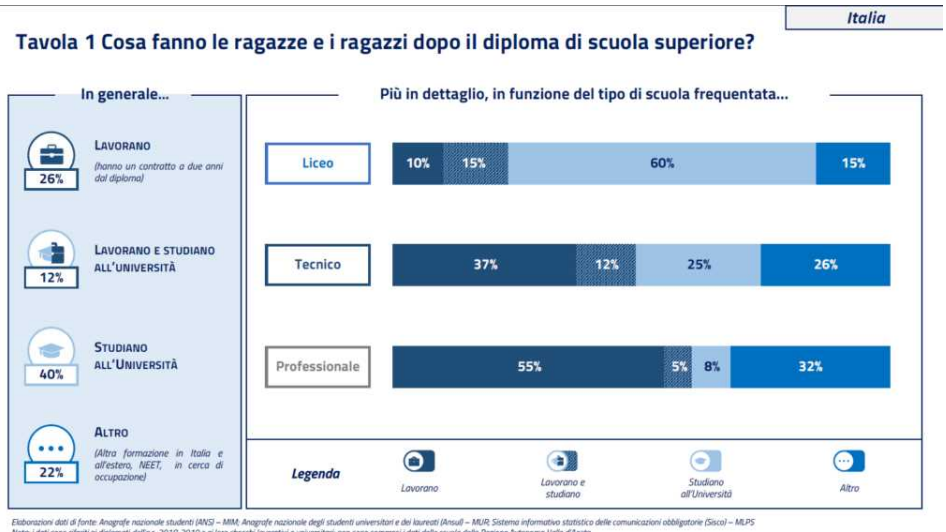
Superiori (ITS). Sono molto richieste le nuove professioni dell'ambito digitale e informatico, ma è ancora alta la domanda di tecnici, progettisti, geometri, come anche molto richiesti sono tuttora gli operai specializzati.

Queste sono le principali informazioni che accompagnano la lettera indirizzata dal Ministro Valditara alle famiglie, alle prese con le iscrizioni all'a.s. 2023/24.

Iscrizioni scuola, Valditara: "Il sistema scolastico deve farsi consigliere delle famiglie". A breve una specifica piattaforma per l'orientamento – LETTERA INTEGRALE

La nota descrittiva allegata alla lettera mostra anche gli esiti occupazionali e i percorsi di studio universitari dei diplomati.

In particolare, si rileva che, a due anni dal diploma, dopo il liceo ha ottenuto un contratto di lavoro il 25% dei ragazzi, dopo l'istituto tecnico il 49%, dopo l'istituto professionale il 60%. In sintesi, sul totale dei diplomati, il 38% ha un contratto di lavoro appunto a due anni di distanza. Inoltre, si evidenzia che la maggior parte dei diplomati provenienti dal liceo continua con gli studi universitari.



Inoltre, su 10 ragazzi iscritti all'università, 7 hanno frequentato il liceo, 2 l'istituto tecnico e 1 quello professionale. In particolare, si evidenziano quali sono le scelte universitarie fatte con maggiore frequenza dai diplomati (per esempio, per chi ha frequentato il liceo, gli indirizzi scientifici, ingegneristici ed economici).

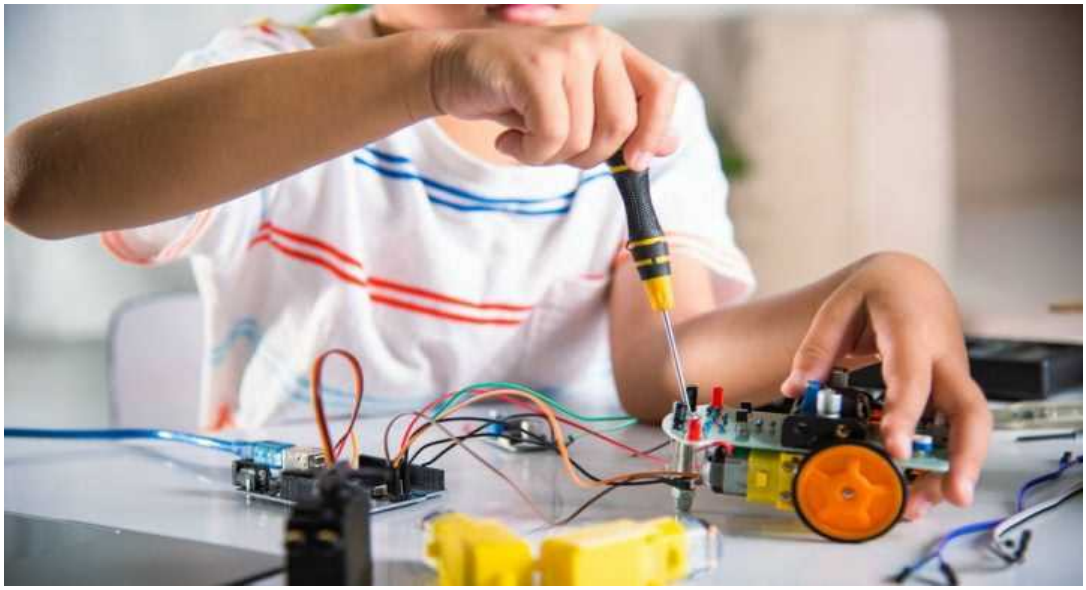
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2920

CRONACA 19 DIC 2022 - 13:00

Competenze tecniche e professionali nell'ambito digitale: cresce la richiesta dal mondo del lavoro. I dati forniti dal Ministero

Di redazione

Facebook Twitter Telegram Stampa



Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, nel 2022 sono stati siglati, in tutto, quasi due milioni e mezzo di contratti (2.495.050). Il 4,5% circa ha riguardato persone con un diploma di liceo, il 55% con un diploma di istituto tecnico, il 40,5% con una qualifica o un diploma professionale.

Tutto ciò è riportato nel testo della lettera che il Ministro dell'istruzione e del Merito, **Giuseppe Valditara**, ha inviato ai genitori per aiutarli nelle scelta delle scuole per i loro figli.

A dare infine un quadro orientativo sui fabbisogni del mercato del lavoro in termini di competenze professionali è l'**Osservatorio DataLab di Assolavoro** che, nell'ultimo rapporto (del 2022), indica quali sono i 30 profili più richiesti dalle aziende, sull'intero territorio italiano.

Quali sono i profili più ricercati? Analisti di dati, sviluppatori software, esperti di intelligenza artificiale, tecnici energetici, tecnici dell'edilizia e geometri di cantiere, architetti e ingegneri, addetti e responsabili contabili, creatori di contenuti per social media, tecnici elettromeccanici e meccatronici, progettisti di impianti elettrici, addetti al controllo qualità, agenti commerciali e immobiliari, esperti di commercio elettronico, addetti all'assistenza clienti, addetti di call center e receptionist, elettricisti industriali e civili, operai specializzati in macchine a controllo numerico, saldatori, operatori taglio laser, manutentori termoidraulici, montatori meccanici, operai edili specializzati, operai addetti al confezionamento, responsabili

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2920

magazzino, carrellisti con patentino.

In definitiva, riporta il report, c'è una grande richiesta di figure con competenze tecniche: alcune provenienti da un istituto professionale (per esempio, manutentori termoidraulici), altre da un istituto tecnico (per esempio, tecnici meccatronici, geometri di cantiere), altre ancora con formazione universitaria (architetti, ingegneri), compresi i diplomati degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Sono molto richieste le nuove professioni dell'ambito digitale e informatico, ma è ancora alta la domanda di tecnici, progettisti, geometri, come anche molto richiesti sono tuttora gli operai specializzati.

Cresce la richiesta di competenze tecniche

A conferma di questo scenario, si legge ancora sulla lettera, il **Sistema Informativo Excelsior** (Unioncamere e ANPAL) attesta che, nel 2021, per il 36,4% delle assunzioni di cui avevano bisogno, le imprese hanno dichiarato difficoltà di reperimento. Tale quota sale al 37,7% per le professioni intellettuali e scientifiche, al 41,4% per le professioni tecniche, al 48,4% per i dirigenti e al 51,6% per gli operai specializzati. Le figure di più difficile reperimento sono risultate essere fabbri ferrai, artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento (65,5%), costruttori di utensili e assimilati (65,8%), fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica (66,2%).

Sembra essere difficile da reperire anche gli ingegneri in generale (47,8%), i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (57,1%) così come gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (57,2%), i tecnici della distribuzione commerciale (58,7%) e quelli informatici, telematici e delle telecomunicazioni (59,2%).

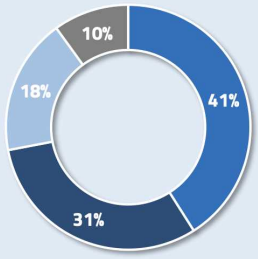
Per i laureati nei vari indirizzi di ingegneria e per quelli nelle discipline medico-sanitarie, circa la metà delle assunzioni previste dalle imprese sono state difficili da realizzare; una quota del 48,3% riguarda i laureati e i diplomati ITS negli indirizzi di meccanica, meccatronica ed energia; sussistono difficoltà anche a reperire personale qualificato negli indirizzi edile e meccanico (53,6% per entrambi).

Italia

Tavola 3 Uno sguardo verso il futuro del mondo del lavoro

Quali sono le categorie professionali più richieste?

Stima delle categorie professionali che saranno maggiormente richieste (fabbisogno previsto) nel periodo **2022-2026***



- **Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici**
- **Impiegati, professioni commerciali e nei servizi**
- **Operai specializzati e conduttori di impianti e di macchine**
- **Professioni non qualificate**

* escluse agricoltura, silvicoltura e pesca

Quali saranno le filiere professionali più richieste?

Stima delle filiere professionali che saranno maggiormente richieste nel periodo 2022-2026

Elaborazioni dati di fonte: «Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026)» – Unioncamere, ANPAL

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2920